



Mapa dei beneficiari dei programmi

Il 17 giugno si è svolta a Bruxelles la prima riunione di "Inform network", la piattaforma d'incontro per gli addetti alla comunicazione sui programmi operativi e la cooperazione territoriale negli Stati membri. Ai fini di una maggiore trasparenza nei finanziamenti UE, la DG della Politica regionale ha elaborato una mappa interattiva dove, cliccando sui nomi dei vari Stati membri, è possibile accedere agli elenchi dei beneficiari dei programmi in ogni paese e regione.

http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/index_it.cfm

Coesione territoriale: una questione primaria per la Banca mondiale

Secondo la Banca mondiale, mentre la concentrazione dell'attività economica è inevitabile e di norma auspicabile per la crescita economica, non si può dire altrettanto delle forti disparità spaziali tra i livelli di benessere che spesso la accompagnano. In questo contesto, la banca sta elaborando una relazione che dovrebbe alimentare il dibattito sugli approcci allo sviluppo territoriale, le strategie di urbanizzazione e le iniziative di integrazione regionale.

<http://go.worldbank.org/6WQVYLYVV0>

Guida all'analisi costi-benefici

L'unità di valutazione della DG REGIO ha pubblicato una nuova versione della Guida all'analisi costi-benefici dei progetti d'investimento. La guida si rivolge in particolare ai responsabili dei "grandi progetti" cofinanziati dai fondi UE. Essa fornisce un utile orientamento metodologico ai promotori dei progetti e un linguaggio di valutazione comune per gli esperti di numerosi paesi coinvolti nella Politica di coesione dell'UE.

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/working/sf2000_en.htm

Garantire un utilizzo appropriato dei fondi UE

Più di 500 rappresentanti delle autorità nazionali provenienti dai 27 Stati membri erano presenti il 10 giugno a Bruxelles a un seminario sul "Controllo delle azioni strutturali - far fronte alla sfida". L'evento era inteso a sostenere il ruolo cruciale delle autorità di gestione e di certificazione nel garantire un uso corretto dei fondi UE e a stabilire un'interpretazione comune degli elementi essenziali relativi ai sistemi di controllo interni.

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/manauth/

Celebrazione dei 20 anni della Politica di coesione

Con una cerimonia tenutasi a Bruxelles il 24 giugno, alla quale erano presenti il presidente della Commissione José Manuel Barroso e la commissaria alla Politica regionale Danuta Hübner, si è celebrato il 20° anniversario della Politica di coesione UE. È stata un'occasione per riflettere sul successo della politica ma anche per discutere sugli orientamenti futuri.

José Manuel Barroso ha rivolto ai presenti un discorso programmatico, mentre i commissari Hübner e Špidla hanno partecipato a una tavola rotonda insieme al vicepresidente del Comitato per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo, Evgeni Kirilov, e ad altri personaggi di spicco nell'ambito della Politica di coesione dell'UE.

José Manuel Barroso ha rilevato che i due obiettivi fondamentali della politica di coesione, la crescita e l'equità, sono stati raggiunti. Tale successo è riscontrabile nell'incremento del prodotto interno lordo (PIL) registrato in vari paesi europei sin da quando è entrato in vigore il primo regolamento nel 1988. La Grecia, ad esempio, ha aumentato il PIL pro capite dal 73 all'89% rispetto alla media UE tra il 1988 e il 2008, mentre l'Irlanda è passata dal 69 al 123%.

Il presidente della Commissione ha quindi messo in evidenza il ruolo della politica di coesione come il più visibile e concreto esempio dell'azione UE per i suoi cittadini. Ha sottolineato, inoltre, come la politica di coesione sia sempre più rivolta verso l'innovazione, in linea con la strategia di Lisbona per la crescita e

l'occupazione, e come il 25% dei fondi di coesione sia destinato esclusivamente alla ricerca e all'innovazione, in vista della situazione che si prospetta dopo il 2013. Tenendo presente che è necessario raggiungere questi obiettivi in conformità con l'attuale riforma del bilancio, l'UE dovrebbe concentrarsi per trovare soluzioni condivise alle sfide comuni, focalizzarsi sui risultati e semplificare la politica di coesione, mirando a una maggiore efficienza.

A questo proposito, la rivista "Panorama" della DG REGIO, ha dedicato un'edizione speciale al successo della politica di coesione negli ultimi 20 anni. Vari articoli illustrano gli inizi della politica sin dal 1988, seguendone gli sviluppi, fino al suo contributo per un esito positivo del processo di allargamento. L'edizione speciale contiene inoltre un dibattito tra i vari funzionari della Commissione, responsabili per la politica di coesione negli ultimi 20 anni, riguardante i suoi meriti e le prospettive future.

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/panora_it.htm



Il presidente Barroso pronuncia il discorso durante la cerimonia tenutasi per il 20° anniversario della Politica di coesione.

Convergenza reale e sostegno costante per il futuro della Politica di coesione

La quinta relazione sui progressi della coesione economica e sociale registra una crescita notevole nelle regioni meno sviluppate e un chiaro consenso a favore di un'ambiziosa Politica di coesione.

Il documento, che consta di due parti (*), riunisce più di cento contributi provenienti dalla consultazione pubblica sul futuro della politica di coesione e fornisce un'analisi dello stato attuale delle economie regionali.

A seguito della consultazione pubblica, effettuata tra settembre 2007 e febbraio 2008, la relazione rileva la presenza di un ampio consenso a favore di un'ambiziosa politica di coesione europea dopo il 2013. I risultati suggeriscono che in futuro l'attenzione dovrebbe focalizzarsi su priorità quali l'innovazione, l'istruzione, il sostegno alle PMI, le infrastrutture a livello dell'UE e la lotta al cambiamento climatico. Si fa anche appello a un maggiore coordinamento tra la politica di coesione e le altre politiche settoriali dell'UE, in particolare la politica di sviluppo rurale. Infine, i contributi segnalano, tra l'altro, che la politica di coesione trarrebbe vantaggio da un'ulteriore semplificazione e da un maggiore coinvolgimento delle autorità locali e regionali, mentre la cooperazione tra regioni viene ritenuta estremamente proficua in termini di valore aggiunto europeo.

Il capitolo sulle tendenze regionali attuali rivela che il PIL pro capite nelle regioni della "convergenza" (regioni il cui PIL pro capite si attesta al di sotto del 75% della media comunitaria) ha registrato un incremento più rapido del 50% rispetto al resto dell'UE tra il 2000 e il 2005. Inoltre il tasso di disoccupazione in queste regioni è calato del 3%. La relazione segnala anche i settori con un forte potenziale di crescita nel medio termine in tutte le regioni UE, in particolare: i servizi finanziari e quelli legati alle imprese, il commercio, i trasporti e le comunicazioni, il settore manifatturiero ad alta e media tecnologia. In generale, la relazione sottolinea l'esigenza di maggiori investimenti nei settori dell'innovazione, istruzione e formazione per far fronte alle disparità regionali e per colmare il divario tra l'Europa e gli USA per quanto riguarda gli investimenti nell'istruzione superiore.

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/interim5_en.htm

I GECT agevolano la cooperazione

Promuovere il nuovo strumento, "Gruppo europeo di Cooperazione territoriale" (GECT), costituiva il principale obiettivo della conferenza tenutasi a Bruxelles il 19 giugno scorso e organizzata congiuntamente dalla Commissione europea e dal Comitato delle Regioni, in collaborazione con la presidenza slovena dell'Unione europea e con il Parlamento europeo.

Il GECT è un nuovo strumento legale europeo a disposizione degli Stati membri, delle autorità regionali e locali, delle associazioni e di tutti gli enti pubblici per superare gli ostacoli che si frappongono alla cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale. Lo strumento GECT è stato istituito dal regolamento CE n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006.

Il regolamento sui GECT prevede che gli Stati membri adottino disposizioni nazionali che agevolano l'implementazione dei GECT entro il 1° agosto 2007. Ad oggi, 13 Stati membri hanno adottato disposizioni nazionali atte ad assicurare l'effettiva applicazione del regolamento. Si tratta dei seguenti paesi: Bulgaria, Danimarca, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Lituania, Ungheria, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia e Regno Unito. Negli altri Stati membri sono in corso iniziative volte a raggiungere tale scopo.

Tre GECT sono già operativi (uno tra la Francia e il Belgio, che interessa le città di Lille, Tournai e Kortrijk; un secondo tra l'Ungheria e la Slovacchia nella regione di Ister-Granum e un terzo tra la Spagna e il Portogallo alla frontiera con la Galizia e Norte) mentre è al via la costituzione di molti altri.

Nelle sessioni plenarie e nei tre workshop svoltisi parallelamente, la conferenza ha sottolineato i principali vantaggi dello strumento GECT: in particolare, il fatto che si tratta di un ente giuridico unico che si basa su un unico insieme di norme, esimendo quindi dalla firma di un accordo internazionale. Un altro vantaggio notevole deriva dal fatto che i GECT possono rispondere direttamente alle richieste di progetti e agire in qualità di autorità di gestione unica nell'ambito di un programma di cooperazione.

Secondo le dichiarazioni della commissaria Hübner nel suo discorso conclusivo, "l'istituzione di un GECT rappresenta un segnale politico chiaro a favore della cooperazione (...). Vale la pena ricordare che un GECT non deve necessariamente essere utilizzato nel quadro dei Fondi strutturali, ma può essere anche istituito per gestire un progetto nell'ambito del 7° Programma quadro della DG Ricerca e sviluppo tecnologico, nell'ambito del programma Competitività e Innovazione guidato dalla DG Imprese o ancora nell'ambito dei programmi gestiti dalla DG Ambiente."

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/gect/index_en.htm

(* COM (2008) 371, "Quinta relazione sui progressi della coesione economica e sociale - Regioni in crescita, Europa in crescita".

Rinnovate il vostro abbonamento alle pubblicazioni della DG REGIO

Nel tentativo di promuovere la diffusione delle informazioni attraverso i suoi strumenti elettronici, la Direzione Generale alla Politica regionale desidera aggiornare la sua mailing list. Se ricevete le nostre pubblicazioni regolarmente, vi è stata inviata un'e-mail che vi invita a rinnovare l'abbonamento e, se lo desiderate, a comunicarci le vostre aspettative e i vostri suggerimenti. Se non siete ancora abbonati, ma desiderereste ricevere le nostre pubblicazioni in futuro, potete iscrivervi al seguente indirizzo: <http://www.inforegiodoc.eu>
Per ulteriori informazioni: regio-info@ec.europa.eu



Commissione europea
Direzione generale della Politica regionale

Testo aggiornato al 30 giugno 2008

Editore responsabile: Raphaël Goulet, Commissione europea, DG Politica regionale, Unità B1, fax +32 2 29-66003. I testi contenuti nella presente pubblicazione non impegnano in alcun modo la Commissione.

Indirizzo elettronico della DG Politica regionale su Internet: http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm

Commissaria Danuta Hübner: http://ec.europa.eu/commission_barroso/hubner/index_it.htm

Richiesta di pubblicazioni: regio-info@ec.europa.eu — Il presente bollettino di informazione è pubblicato in 22 lingue ufficiali dell'Unione europea.

Stampato su carta riciclata.

Le opinioni espresse in questa pubblicazione sono quelle dell'autore e non riflettono necessariamente quelle della Commissione europea.